

Santi FELICE e FORTUNATO, martiri

15 maggio

nella basilica di Sant'Ambrogio

Venanzio Fortunato, nato nella provincia ecclesiastica aquileiese e divenuto alla fine del sec. VI vescovo a Poitiers nelle Gallie, allorché nei suoi scritti menzionò i santi Felice e Fortunato, ne parlò come di figure autonome di martiri, legate a specifici luoghi di culto: Felice a Vicenza e Fortunato ad Aquileia. Mentre le spoglie di Felice furono costantemente custodite nell'originaria area cimiteriale vicentina, quelle di Fortunato rimasero ad Aquileia soltanto fino all'età longobarda, quando passarono in laguna a Grado, quindi a Malamocco, e nel 1080 a Chioggia, dove tuttora sono conservate nella cattedrale. Distinti e reciprocamente autonomi, i due martiri furono assai precocemente associati nel culto, dando vita a una narrazione agiografica che li configurò come fratelli. Strettamente congiunti essi si presentano anche in ambito milanese, e segnatamente nella venerazione loro tributata nella basilica Ambrosiana.